LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO 21 APR. 2005

Toni Candeloro e Rino Marrone

Il danzatore e coreografo Toni Candeloro ha interpretato in prima assoluta nazionale l'«Adame Miroir» di Darius Milhaud, eseguito dal Collegium Musicum sotto la direzione del maestro Rino Marrone

E Milhaud si specchia nella danza

Grande successo al Kursaal per il concerto del Collegium Musicum

Il Collegium Musicum ha concluso la sua stagione con una serata che alla musica univa la danza. L'idea che già in occasione della presentazione della programmazione aveva destato interesse, si è rivelata di simpatica pregnanza, grazie anche all'apporto che alla ormai comprovata valentia del gruppo strumentale guidato da **Rino Marrone** ha affiancato la creatività di **Toni Candeloro**, danzatore e coreografo di portata internazionale, una creatività va detto subito intrisa di passionalità ma anche di finissimo e accattivante humour.

Avvio con una raffinata esecuzione di quella sognante pagina qual è l'*Introduzione ed allegro* di Ravel (non rammentiamo di averla mai ascoltata in passato) e che Marrone ha cesellato con eleganza e convinzione (ottima la prestazione dell'arpista **Anna Maria Manicone**). Quindi la prima sortita di Candeloro, in un «a solo» creato su un brano di altrettanto rara esecuzione come *Adame Miroir* di **Darius Milhaud**.

Balletto creato mezzo secolo fa su coreografie di **Janine Charrat**, che Candeloro ha rivisitato in chiave personale come coreografo, offrendone una performance intensa, nella quale gli spunti moderni che si intrecciavano in maniera avvincente con la linearità accademica gli hanno permesso una volta di più di riconfermare la sua valentia di danzatore.

Il nocciolo della serata, comunque era *La boutique fantasque* di Respighi-Rossini, «creato» nel 1919 con le coreografie del geniale Massine (che ne fu anche l'interprete principale). Infatti i brevi e spiritosi brani pianistici che il grande Rossini, compose nel suo ritiro di Passy, riacquistarono vita grazie alla caleidoscopica trascrizione di quello straordinario orchestratore che fu Respighi. E tuttavia, la versione presentata a Bari in questa occasione, si è avvalsa di una orchestrazione, calibrata all'organico del Collegium, realizzata da **Rocco Cianciotta**.

Misurarsi con Respighi, in un campo nel quale questi rifulse in maniera indiscutibile, avrebbe potuto mettere in difficoltà più di un pur dotato musicista. Cianciotta, invece, non ha avuto esitazioni e lo slancio venato da fresche intuizioni che notoriamente impronta il suo lavoro, gli ha permesso di raggiungere esiti brillanti e di sicuro effetto.

Da parte sua Candeloro ha colpo nella musica il lato più fecondo dello spirito di Rossini ed il suo disegno coreografico si è dipanato con ricchezza di ammiccanti spunti umoristici, con una definizione tanto varia quanto riuscita dei personaggi ispirati, anche alla ricca e varia galleria di icone accademiche (non ultima *Coppelia*). Alla realizzazione che ha visto una volta ancora Candeloro impegnato come danzatore hanno contribuito con puntuale e sincera dedizione danzatori e figuranti del suo Balletto di Puglia. Spiccava in particolare per il lineare stile **Francesca Potenza**, gli altri erano **Enrica di Donfrancesco**, **Fabio Siciliano**, **Manuela Gabrieli**, **Barbara Mezzi**, **Maria Mazzotta** e **Antonella Sardella** e, non possiamo ignorarla, la cagnetta Liù! Applausi calorosi e meritati per tutti.

La serata – come ha ricordato il presidente del Collegium dott. **Elio Soccoia** – era dedicata a festeggiare il mezzo secolo di vita dell'Alliance Française di Bari; allo spettacolo hanno assistito il console generale di Francia a Napoli, dott. **Henry Vignard** insieme al segretario dell'associazione prof. **Domenico D'Oria** ed al vice presidente prof. **Giovanni Dotoli**.

Nicola Sbisà